



IL FUTURO DEGLI INERTI DA C&D

ANPAR protagonista
del confronto tecnico:
tra End of Waste europeo,
CAM e applicazione
del D.M. 127/2024

Maggio e giugno 2026 hanno rappresentato per ANPAR un periodo particolarmente intenso, caratterizzato da un fitto calendario di iniziative tecniche e di confronto istituzionale dedicate ai principali temi che stanno ridisegnando il futuro del riciclo dei rifiuti inerti. L'associazione ha consolidato il proprio ruolo di riferimento per imprese, progettisti e pubbliche amministrazioni, contribuendo al dibattito nazionale ed europeo sull'economia circolare nel settore delle costruzioni.

Uno dei momenti più significativi del bimestre è stato il seminario del 26 maggio dedicato al mercato degli aggregati riciclati tra vincoli normativi e opportunità di sviluppo. Al centro dell'incontro, l'intervento dell'ingegner Giorgio Bressi, direttore tecnico di ANPAR e vicepresidente di Recycling Europe, che ha illustrato lo stato di avanzamento del futuro Regolamento europeo sull'End of Waste per gli aggregati riciclati.

L'iter europeo, ormai entrato nella fase conclusiva, punta a definire criteri armonizzati validi per tutti gli Stati membri affinché gli aggregati ottenuti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione possano cessare la qualifica di rifiuto secondo regole comuni. La proposta elaborata dal Joint Research Centre introduce un sistema basato non solo sulla qualità del prodotto finale, ma anche sul controllo del processo produttivo e sull'adozione di sistemi di gestione della qualità, superando un approccio esclusivamente fondato sulle verifiche analitiche del materiale.

Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi anche alcuni aspetti particolarmente rilevanti per il settore: dal campo di applicazione del futuro regolamento ai criteri di conformità, fino al confronto tra i valori limite proposti a livello europeo e quelli già previsti dal D.M. 127/2024.

Paolo Barberi
Segretario ANPAR



► Incontro con le aziende toscane presso la sede di ANCE Firenze, 26 maggio 2026

Un confronto destinato ad assumere un'importanza crescente, considerando che il regolamento europeo costituirà nei prossimi anni il riferimento comune per il mercato continentale degli aggregati riciclati.

Parallelamente, ANPAR ha proseguito l'attività di monitoraggio dell'applicazione del D.M. 127/2024, il regolamento nazionale che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto per gli inerti. L'analisi, illustrata dal delegato regionale Filippo Grifoni nel corso dell'incontro organizzato con ANCE Toscana, ha evidenziato come il decreto rappresenti un passaggio fondamentale dopo anni di attesa, ma anche come permangano criticità applicative che rischiano di rallentare gli obiettivi di sviluppo dell'economia circolare.

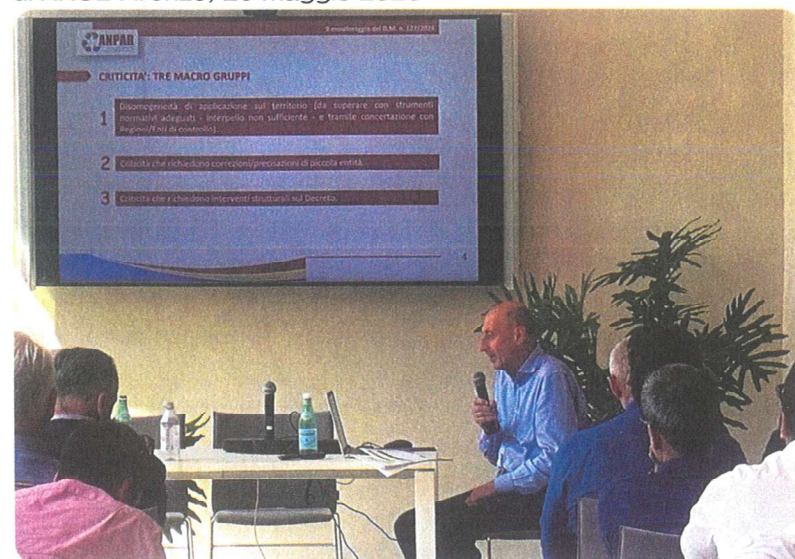
Le problematiche raccolte dall'associazione riguardano soprattutto la disomogeneità interpretativa tra territori, alcune incertezze nella gestione operativa degli impianti e la necessità di apportare interventi di carattere strutturale su diversi aspetti del regolamento. Un lavoro di monitoraggio che assume particolare rilevanza alla luce della revisione prevista dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica entro settembre 2026, sulla base dei

dati raccolti attraverso il Registro nazionale delle autorizzazioni al recupero (ReCER).

La giornata dell'11 giugno ha rappresentato una sintesi efficace dell'approccio con cui ANPAR interpreta il proprio ruolo associativo, alternando momenti di confronto tra imprese, visite tecniche e approfondimenti normativi. La mattina si è aperta presso la sede nazionale dell'associazione con l'incontro tra ANPAR e il Consorzio BauRecycle della provincia autonoma di Bolzano, anch'esso associato, dedicato allo scambio di esperienze maturate nei rispettivi territori in materia di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, produzione di aggregati riciclati e applicazione delle più recenti disposizioni normative. Il confronto ha confermato come il dialogo tra realtà territoriali diverse costituisca un valore aggiunto per individuare soluzioni condivise alle sfide poste dalla transizione verso un'economia sempre più circolare, favorendo la diffusione di buone pratiche e di modelli organizzativi replicabili a livello nazionale.

Nella tarda mattinata, la delegazione del Consorzio BauRecycle, accompagnata dai rappresentanti di ANPAR, ha visitato l'impianto della RIME 1, azienda associata operante nel Lazio e realtà di riferimento nel recupero dei rifiuti inerti. La visita ha consentito di osservare direttamente le diverse fasi del ciclo produttivo degli aggregati riciclati, approfondendo gli aspetti legati al controllo della qualità, ai processi di selezione e trattamento dei materiali e all'applicazione concreta delle prescrizioni introdotte dal D.M. 127/2024. Un'occasione particolarmente apprezzata per affiancare all'approfondimento teorico un'esperienza diretta delle soluzioni impiantistiche e gestionali adottate dalle imprese associate, confermando il valore delle visite tecniche come strumento di aggiornamento professionale e di diffusione delle migliori pratiche del settore.

► Incontro con le aziende toscane presso la sede di ANCE Firenze, 26 maggio 2026





Nel pomeriggio, l'incontro tecnico organizzato a Roma ha offerto un quadro completo delle principali novità normative che interessano il comparto, grazie agli interventi dell'architetto Emmanuele Fabbri, dell'avvocato Corrado Carrubba e del dott. geol. Leonardo Nolasco.

L'intervento dell'architetto Fabbri ha approfondito l'evoluzione dei CAM edilizia e dei CAM infrastrutture, soffermandosi sul ruolo sempre più centrale degli aggregati riciclati negli appalti pubblici e sulle criticità ancora riscontrate nella loro concreta applicazione da parte delle stazioni appaltanti. È stato ricordato come il nuovo Codice dei contratti pubblici confermi l'obbligatorietà dei CAM in tutte le procedure di affidamento ricomprese nel loro ambito di applicazione, imponendo che il ricorso ai materiali naturali vergini rappresenti una scelta residuale e tecnicamente motivata. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla necessità di predisporre correttamente la Relazione CAM fin dalle prime fasi progettuali e all'utilizzo di certificazioni idonee a dimostrare il contenuto di materiale riciclato, elementi oggi sempre più determinanti nella progettazione e nella realizzazione delle opere pubbliche.

L'avvocato Corrado Carrubba ha invece analizzato la proposta del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio 2026-2031, evidenziando gli aspetti di maggiore interesse per il comparto del recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione. L'attenzione si è concentrata sia sui nuovi criteri di localizzazione degli impianti, destinati a incidere sulle future procedure autorizzative, sia sulle opportunità offerte dal Piano per rafforzare il mercato degli aggregati riciclati attraverso una più efficace applicazione dei CAM, del D.M. 127/2024 e delle politiche di acquisto pubblico di prodotti riciclati. Carrubba ha inoltre richiamato l'importanza della fase di consultazione della VAS del Piano regionale, invitando il settore a presentare osservazioni condivise per contribuire alla definizione di un quadro pianificatorio capace di favorire lo sviluppo dell'economia circolare.

Di particolare interesse anche il contributo del dott. geol. Leonardo Nolasco, dedicato agli effetti applicativi del D.M. 127/2024 nel Lazio. Attraverso l'analisi di casi concreti, relativi sia a impianti fissi sia a campagne mobili di recupero, sono state illustrate le modalità con cui le aziende

stanno affrontando i procedimenti di adeguamento autorizzativo previsti dal nuovo regolamento End of Waste. L'esperienza maturata sul territorio conferma come la fase di prima applicazione del decreto richieda un costante confronto tra imprese, enti autorizzativi e organi di controllo, affinché l'attuazione della normativa sia uniforme e coerente con gli obiettivi di sviluppo dell'economia circolare.

L'appuntamento romano ha così offerto una lettura integrata delle principali sfide che attendono il settore, affrontando in modo coordinato il quadro europeo, la normativa nazionale e la pianificazione regionale, a conferma del ruolo di ANPAR quale luogo di confronto tecnico tra imprese, professionisti e istituzioni.

Il filo conduttore delle attività svolte nei mesi di maggio e giugno è stato proprio questo: accompagnare il settore in una fase di profonda trasformazione normativa, mettendo a disposizione competenze tecniche, occasioni di confronto e proposte concrete. Da oltre venticinque anni ANPAR rappresenta le imprese che operano nel riciclo dei rifiuti inerti e continua a svolgere un ruolo di raccordo tra aziende, istituzioni, università e associazioni di categoria, contribuendo alla diffusione di una cultura tecnica orientata all'innovazione e alla crescita del mercato degli aggregati riciclati.

Le sfide che attendono il comparto nei prossimi mesi – dalla revisione del D.M. 127/2024 alla definizione del regolamento europeo End of Waste, fino alla piena attuazione dei nuovi CAM – confermano quanto il dialogo tra imprese, amministrazioni e mondo tecnico rappresenti una condizione indispensabile per trasformare gli obiettivi dell'economia circolare in opportunità concrete per il sistema delle costruzioni. ■



Per chi fosse interessato ad approfondire gli argomenti trattati in questo articolo, può consultare le presentazioni degli incontri di Firenze e Roma inquadrando il QRcode.